Dir.Resp.: Marino Smiderle
Tiratura 09/2026: 14.579
Diffusione 09/2026: 14.341
Lettori Ed. II 2026: 135.000

Giornale di Vicenza

Estratto del 19-NOV-2026 pagina 10 /

La difesa

«Il dolo eventuale non c'è mai stato»

• Gli avvocati Lino e Jacopo Roetta: «I genitori sono stati sottoposti a un processo pubblico che doveva terminare prima»

Appena il presidente della Corte d'Assise termina di leggere il dispositivo della sentenza, scatta l'abbraccio tra gli imputati e i loro avvocati. I genitori di Francesco scoppiano in lacrime. In fondo all'aula si abbracciano anche alcuni loro conoscenti. «Avevamo chiesto in tutte le sedi di poter chiudere prima questa vicenda, se questa fosse stata l'imputazione all'origine e non quella di omicidio volontario». L'avvocato Lino Roetta commenta così, con la voce spezzata ogni tanto dall'emozione, la sentenza. E prosegue: «Il dolo eventuale presuppone l'accettazione dell'evento morte, cosa che era, a mio giudizio, non fondata».

Jacopo Roetta aggiunge: «Con la sentenza di oggi cominciamo a riscrivere questa vicenda in un contesto più congruo ed equilibrato rispetto a come sono andati effettivamente i fatti». E conclude: «Oggi c'è stato detto che questo processo non doveva essere celebrato in Corte d'Assise. Quindi, questi genitori sono stati, secondo la Corte d'Assise, ingiustamente sottoposti a un processo pubblico davanti all'organo giudicante per i reati più gravi che il nostro ordinamento contempla». **V.G.**



Il processo I fascicoli dell'indagine condotta dalla procura



I legali Jacopo (a sinistra) e Lino Roetta

L'abbraccio Al termine della lettura della sentenza imputati e avvocati si sono stretti in un abbraccio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile